

COMUNE DI SPELLO

Provincia di Perugia

CRITERI E DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DEI PUBBLICI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

SOMMARIO:

Premessa	Pag. 1
1- Il territorio e la popolazione	Pag. 4
2 - La rete di somministrazione	Pag. 14
3 – Le linee programmatiche	Pag. 20
Normativa di attuazione	Pag. 24

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

PREMESSA

L'entrata in vigore della legge n. 248 del 4 agosto 2006, di conversione del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", ha portato alcune novità significative nel settore dei pubblici esercizi.

In particolare con l'art. 11 si è inteso semplificare i procedimenti amministrativi per ottenere determinate autorizzazioni, evitando che le decisioni di competenza dell'ente pubblico fossero condizionate dal parere obbligatorio e vincolante di una commissione. Il problema inoltre risultava più accentuato nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti in cui il parere veniva espresso da una commissione provinciale che, seppure composta da esperti, non poteva avere una visione ed un quadro preciso del territorio interessato, correlato alle prospettive di sviluppo, così come invece era nella mente degli amministratori locali. Tra l'altro si è eliminata una palese disparità tra comuni "piccoli" e "grandi", in quanto mentre quelli con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, quando lo hanno voluto, si sono potuti sottrarre al vincolo della commissione, dichiarandola non indispensabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, della legge 449/97, quelli con popolazione inferiore ai diecimila abitanti essendo la commissione a nomina provinciale non avevano alcuna competenza in merito.

La decisione della soppressione della commissione, coerente con quanto già attuato per il commercio al dettaglio con il d.lgs 114/98, ha in Umbria una diretta influenza non essendo ancora stata emanata una legge di settore: conseguenza immediata è che i comuni sono chiamati tempestivamente ad operare in un settore da tanti anni senza regole certe e senza i necessari elementi di riferimento regionali fissando delle direttive e dei criteri di indirizzo.

Con l'art. 3 non è più richiesta l'iscrizione a registri abilitanti per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande ma viene previsto, a carico dei soggetti che intendono svolgere tale attività, di possedere comunque requisiti professionali, oltre i morali già previsti. Indicazioni sui requisiti vengono dalla circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 8426 del 28.09.06, per quelle regioni, come la nostra, in cui non è stata esercitata la potestà legislativa sulla materia per effetto dell'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001. Sempre con l'art. 3 si ribadisce l'impossibilità di fissare distanze minime obbligatorie tra attività appartenenti alla medesima tipologia di esercizio, ma tale prescrizione appare di minore incidenza in quanto nella maggior parte dei comuni umbri tale limite non era stato più fissato a partire dal 1991 non essendo espressamente previsto nella legge 287.

Riassumendo vengono di fatto abolite le commissioni previste all'art. 6 della legge 25 agosto 1991, n. 287, viene abolito l'obbligo di iscrizione al REC, ma rimangono in vigore tutte le altre disposizioni non incompatibili previste sia dalla legge 287 citata sia dalla legge 5 gennaio 1996, n. 25, sia da normative specifiche in materia di sorvegliabilità, urbanistica, sicurezza ed igienico sanitaria.

Per l'effetto della soppressione della commissione comunale operata dal comma 1 dell'art. 11 della legge 248/06, gli atti di programmazione in materia di pubblici esercizi di somministrazione sono

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

adottati, come chiarito al punto 11.1 della circolare 8426 citata, direttamente dal Consiglio Comunale quale organo competente ai sensi del d.lgs 267/00.

1 - IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Il Comune di Spello, di antichissima origine storica, che si estende su una superficie di 61 kmq., si colloca geograficamente ai piedi del versante meridionale del Monte Subasio e si allunga sull'ampia pianura della Valle Umbra, tra i limitrofi comuni di Assisi a nord, Valtopina ad est, Foligno a sud e Bevagna/Cannara ad ovest. Spello risulta caratterizzato dalla presenza del capoluogo, tipico borgo medioevale di pregio compreso tra antiche mura difensive, dalla fascia esterna alla mura, area in espansione di conformazione pianeggiante ed adiacente ad importanti vie di sviluppo, dalla frazione di Capitan Loreto, caratterizzata da un marcato sviluppo, e da un'area costituita da piccoli nuclei collocati in aree montane e premontane.

Il comune risulta di notevole interesse a motivo della rilevante compresenza di patrimonio ambientale, culturale ed artistico. Tale molteplicità di elementi attrattivi, non a caso il Comune fa parte del club de "I Borghi più belli d'Italia", unitamente alla presenza di numerose manifestazioni ed eventi di indiscussa qualità e alla particolare attenzione verso la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, inseriscono Spello nel novero dei principali poli attrattivi regionali. Anche la viabilità concorre al riconoscimento di comune a chiara vocazione turistica in quanto l'area risulta facilmente raggiungibile essendo interessato da direttrici ad alto scorrimento, quali la S.S. 75 che lo collega direttamente con i principali centri.

Spello è dunque un ambiente in cui, per riportare i principi ispiratori del club dei Borghi più belli d'Italia, "la qualità della vita si estrinseca attraverso una buona tutela dell'ambiente e del paesaggio, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico e la salvaguardia delle tradizioni culturali ed enogastronomiche". Per quanto concerne il patrimonio storico artistico e architettonico, numerose sono le testimonianze presenti, dalle chiese, notevoli per eleganza di architettura prima fra tutte la chiesa di Santa Maria Maggiore, preziosa di dipinti del Perugino e del Pinturicchio (chiese di Santa Maria Maddalena, della Misericordia, di San Rufino e San Filippo, di San Biagio, di San Claudio, di San Girolamo, di San Lorenzo, di San Martino, di San Silvestro, di Sant' Andrea, di Sant' Anna, di Sant'Ercolano, di San Ventura, di Vallegloria) alle cappelle (Baglioni e Tega), dagli oratori (della Morte e di San Giovanni Battista), ai monumenti quali Villa Fidelia, l'Anfiteatro Romano, l'Arco Romano, la Torre Santa Margherita, le Torri di Properzio e Porta Venere,

Teatro Romano, dalla Pinacoteca al teatro, ai musei, alla finestrella di arte contemporanea Wunderkammern. Il tutto in un ambiente semplice che offre la possibilità di escursioni collinari o montane a diretto contatto con la natura. Il tutto senza dimenticare i numerosi eventi e manifestazioni, ad iniziare dalle Infiorate – festa del Corpus Domini, motivo di richiamo anche a livello extraregionale (festa dell'olivo e sagra della Bruschetta, "Incontri per le strade", Via crucis d'Autore, la fiera di Pasqua, la fiera delle "Fantelle", la festa della Madonna della Spella, la festa del patrono San Felice, festività natalizie, gli eventi di Villa Fidelia, frantoi aperti, Spello in presepe, il mercato rionale ecc.).

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Come è noto la programmazione del settore dei pubblici esercizi appare più puntuale e mirata se viene condotta tenendo conto non solo delle esigenze generali del territorio, ma anche di quelle specifiche di ciascuna sua componente. La zonizzazione, tra l'altro, ha anche una precisa funzione di indirizzo degli insediamenti commerciali dato che, in questo settore, non vige al momento alcuna delle disposizioni liberistiche che hanno investito, specie in questi ultimi tempi, il parallelo settore del commercio al dettaglio.

All'interno delle ampie aree precedentemente individuate (centro storico - resto del capoluogo-Capitan Loreto- resto del territorio) si è assistito, nel tempo, ad una naturale concentrazione di attività in ristretti ambiti, probabilmente più appetibili commercialmente, con la conseguenza che si è prodotta proporzionalmente una carenza di servizio, con un evidente impoverimento non solo distributivo, in altre aree. Alla luce di tale constatazione si è ritenuto opportuno procedere ad una suddivisione territoriale in zone sensibilmente più capillare della precedente, anche a motivo della evoluzione commerciale e residenziale in atto, con particolare attenzione all'area del centro storico, dove il fenomeno sopra evidenziato appare accentuato.

La nuova zonizzazione proposta risulta la seguente:

ZONE	CONFINI DI DELIMITAZIONE DELLE ZONE
Centro storico - Zona 1A	Centro Storico via Consolare (fino S.M. Maggiore esclusa)
Centro storico - Zona 1B	Via Cavour fino a Piazza Repubblica esclusa
Centro storico - Zona 1C	Piazza della Repubblica fino alla fine di via Garibaldi
Centro storico - Zona 1D	Via Giulia fino alla parte alta compresa all'interno delle mura castellane
Borgo – Zona 2A	Via Roma (da Portonaccio) – Piazza Kennedy – Via Marconi (tratto chiuso) – Via Roma (fino all'uscita giardini pubblici e strettoia Sa Ventura, Via Sant'Anna
Immediata Periferia – Zona 2B	Via Centrale Umbra, da Piazza della Pace inclusa fino ad incrocio con Via Poeta Via Marconi e Via Grignano – Via Pasciana fino ad intersezione con Via San Giuseppe – Via P. Giovanni XXIII – Via Corbo – Via Brodolini – Via Fagotti – Via della Liberazione fino all'intersezione con Via Circonvallazione
Resto del Capoluogo – Zona 3	Via San Cristoforo fino al confine Foligno – dall'incrocio tra Via Centrale Umbra e Via Poeta fino all'incrocio con Via Lombardia comprendendo la zona premontana posta a sud est Via Limiti inclusa
Area Industriale – Zona 4	Zona industriale compresa tra via Limiti esclusa e SS.75 zona a valle fino al limite di confine con la zona 5 costituito dalla via dell'Industria, fino a confine Assisi Cannara
Capitan Loreto – Zona 5	Capitan Loreto a partire dall'incrocio di via delle Regioni con via Lombardia comprendente la zona a monte della SS.75 ed una parte a valle con il limite di confine delimitato dalla via dell'Industria, fino a confine con Assisi

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Area Premontana – Zona 6	Area premontana comprendente le località San Fortunato, Collepino, San Silvestro, Polambaiolo, Copernieri incluso
Area Montana – Zona 7	Zona montana comprendente le località Pietrolungo, La Sportella, Croce di Gomma, il lago di Fontebregno
Area Montana – Zona 8	Zona montana comprendente le località San Giovanni e La Spella

Anche l'analisi dei dati demografici assume una estrema importanza in quanto la sua dinamica influisce in maniera sostanziale sulla struttura distributiva; infatti è alla popolazione, residente e fluttuante, che si agganciano, in ultima analisi, le evoluzioni negative o positive della rete di vendita: una maggiore o minore presenza di popolazione influenza positivamente o negativamente l'ammontare della domanda.

Con riferimento alle risultanze anagrafiche, al 31 dicembre 2006, nel Comune di Spello è stata censita una popolazione residente di 8554 unità, ripartite in circa 3.110 nuclei familiari¹. Il trend demografico degli ultimi anni è il seguente:

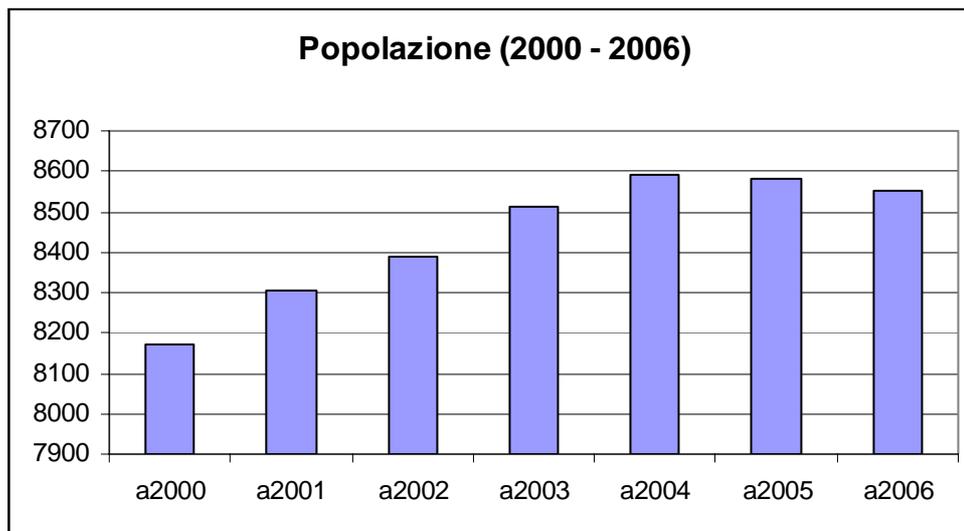
ANNO	TOTALE
2000	8.172
2001	8.303
2002	8.387
2003	8.510
2004	8.593
2005	8.580
2006	8.554

¹ Tale specifico dato non è stato fornito dall'Amministrazione, ma è frutto di un calcolo matematico che fa riferimento ad un numero medio di componenti per nucleo familiare stimato, dalle prime estrapolazioni ISTAT relative all'ultimo censimento, nel Comune di Spello in 2,75 unità.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare



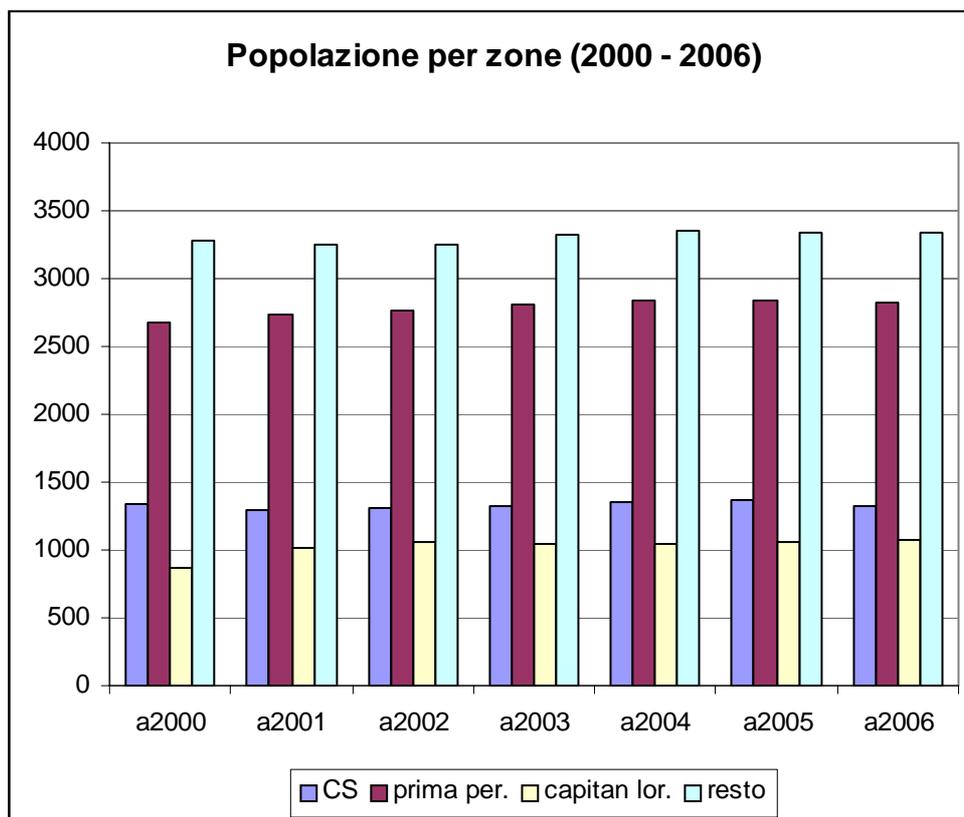
La popolazione risulta così distribuita individuando quattro grandi aree:

ANNO	NUMERO RESIDENTI			
	CENTRO STORICO	PRIMA PERIFERIA	CAPITAN LORETO	RESTO TERRITORIO
2000	1.336	2.683	874	3.279
2001	1.287	2.740	1.022	3.254
2002	1.314	2.767	1.053	3.253
2003	1.327	2.808	1.051	3.324
2004	1.353	2.835	1.049	3.356
2005	1.363	2.831	1.055	3.331
2006	1.330	2.822	1.070	3.332

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare



Capitan Loreto ha fatto registrare nel medio periodo un interessante incremento.

Il dato riguardante la popolazione residente costituisce la base della valutazione del volume dei consumatori, per così dire, ordinari, in quanto raffigura coloro che abitualmente gravitano nell'area: l'esatta determinazione di questa tipologia di utenti, pur essendo di solito proporzionale alla popolazione residente, non coincide nel nostro Comune numericamente con questa. È infatti necessario prendere congiuntamente in esame anche il dato relativo all'elemento della invasione esterna, la cosiddetta popolazione fluttuante, la cui incidenza sul settore in esame è rilevante per non dire vitale per il Comune di Spello.

Questo fenomeno assume diverse sfaccettature perché valuta le presenze turistiche presso strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, la circolazione degli escursionisti, gli spostamenti di consumatori da un comune ad un altro, il flusso legato a motivi di lavoro, il rientro periodico di ex residenti. Appare dunque un intervento difficile focalizzare singolarmente queste specifiche componenti che complessivamente incidono, pur con diversa portata, nell'ambito dei consumi, sia generalmente intesi che ricondotti nella distinta sfera della somministrazione.

L'area di Spello, come è noto, rappresenta infatti un interessante bacino turistico, sicuramente favorito dai suoi tipici paesaggi che richiamano nella stagione estiva, numerosi turisti, italiani e stranieri, che, usufruendo delle strutture ricettive della zona, si trattengono sul territorio. A questi vanno aggiunti anche coloro che, provenendo dalle zone contigue, optano nei più diversi periodi

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

dell'anno per gli scenari che offre il Comune. Ad infoltire i motivi di richiamo contribuiscono anche numerosi eventi, manifestazioni e sagre che si susseguono, specie durante la bella stagione, nei diversi luoghi, nonché le testimonianze storiche evidenziate precedentemente

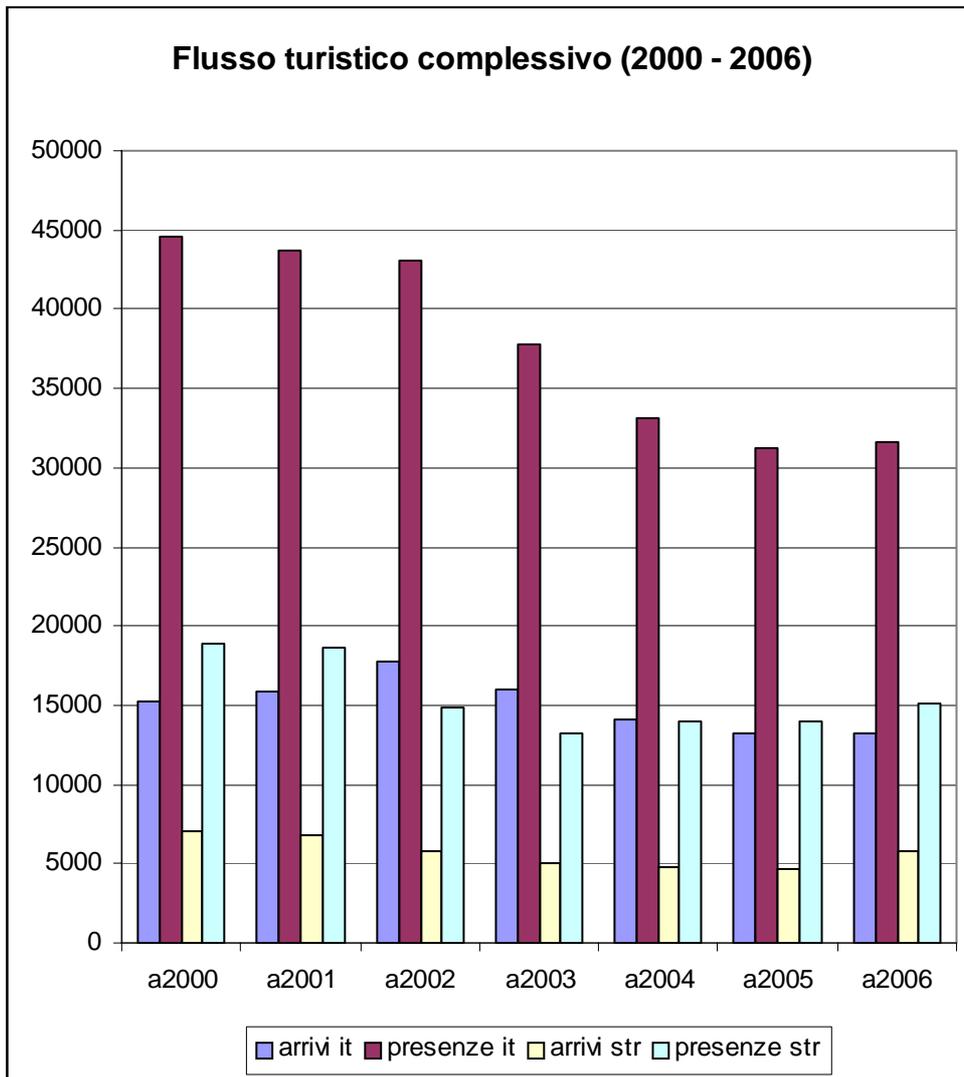
Il prospetto di seguito riprodotto illustra chiaramente come il territorio risulti oggetto di interessanti flussi turistici, di consistente portata, anche se con un trend in leggera flessione invertito nell'anno 2006. Ipotizzabile nel periodo di riferimento, fine 2009, un dato intorno alle 50000 unità.

Flusso complessivo (Alberghiero + Extralberghiero)						
ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	15185	44637	7078	18919	22263	63556
2001	15849	43749	6780	18652	22629	62401
2002	17771	43051	5854	14921	23625	57972
2003	16022	37752	5044	13199	21066	50951
2004	14119	33134	4794	13986	18913	47120
2005	13223	31264	4611	13975	17834	45239
2006	13235	31663	5811	15144	19046	46807

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare



Quanto ai flussi non registrati, le stime operate anche in precedenti lavori conducono a ritenere plausibile valori oscillanti intorno alle 200.000 unità, pari a circa 4 escursionisti stimati per presenza registrata (su un valore oscillante tra 2 e 5). Tale valore prudente è comprensivo di tutti gli spostamenti non registrati, compresi quelli ingenerati dal traffico di passaggio, dallo sviluppo delle aree artigianali e industriali o da manifestazioni ed eventi, nonché da fenomeni escursionistici collegati ai diversi elementi che offre la nostra città. Siamo sicuramente di fronte ad una realtà importante per l'Umbria come dimostra inequivocabilmente anche il forte interesse dimostrato dagli imprenditori specie "turistici" evidenziato dal prospetto seguente relativo alle strutture ricettive presenti sul territorio:

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	POSTI LETTO	NOTE
<i>LA CASA NEGLI OLMI</i>	Via Vaone 1	4	Bed and Breakfast
<i>FRATELLO SOLE</i>	Via Monterione 6	5	Bed and Breakfast
<i>LE GHIANDE</i>	Via Ponte Ruito 10	2	Bed and Breakfast
<i>BELVEDERE DEGLI OLIVI</i>	Via Degli Olivi n.12	4	Bed and Breakfast
<i>AGRITURISMO BENEDETTI</i>	Via Acquatino, 27	13	Agriturismo
<i>IL RENAIOLO</i>	Via Renaiolo	9	Agriturismo
<i>I TRE PINI</i>	Via S.Cristoforo n.3	4	Bed and Breakfast
<i>AZ.AGR. LE DUE TORRI</i>	Via Ponte Paziienza	14	Agriturismo
	Via Torre Quadrano	16	
<i>ANTONIO B & B</i>	Via Grignano n.23	4	Bed and Breakfast
<i>WINE & HILL</i>	Via XII Dicembre 23	3	Bed and Breakfast
<i>AZ. AG. CUORE VERDE</i>	Via Corogliano n. 6	7	Agriturismo
	Via Chiona 2	18	Agriturismo
<i>CASA PARIS</i>	Via Monte Gomma n.7	4	Affittacamere
<i>CAMRE "DA IDA"</i>	Via Basilicata 1	8	Affittacamere
<i>HOTEL PALAZZO BOCCI</i>	Via Cavour n. 17	54	Albergo
<i>ALBERGO IL CACCIATORE</i>	Via Giulia n. 42	43	Albergo
<i>ALBERGO DEL TEATRO</i>	Via Giulia n. 24	21	Albergo

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

<i>IL NAVELLO</i>	Via Navello	23	Case ed Appartamenti per Vacanze
<i>ALBERGO JULIA</i>	Via Sant' Angelo 22	42	Albergo
<i>HOTEL LA BASTIGLIA</i>	Via Salnitriaria n.15	84	Albergo
<i>LA TERRAZZA</i>	Via Torre Belvedere	18	Case ed Appartamenti per Vacanze
<i>HOTEL DEL PRATO DI PAOLUCCI</i>	Via G. Brodolini ,19	74	Albergo
<i>SANTA PIA</i>	Via Pastine I° n.7	4	Affittacamere
<i>IL BARCO</i>	Via Barco 14	20	Agriturismo
<i>SANTA MARINELLA</i>	Via Santa Marinella,11	6	Bed and Beakfast
<i>AFFITTACAME RE</i>	Via Torre Belvedere	5	Affittacamere
<i>CASA RELIG. DI OSPITALITA'</i>	Via Cavour n. 1	18	Casa religiosa di ospitalità.
<i>HOTEL IL PORTONACCIO</i>	Via Centrale Umbra	52	Albergo
<i>"IL LOPPO"</i>	Loc. San Giovanni	10	Agriturismo
<i>ALBERGO ALTAVILLA</i>	Via M. Mancinelli n. 2	48	Albergo
<i>DEPEDANCE - HOTEL ALTAVILLA</i>	Via Fonte Vecchia n. 14	35	dependance Albergo
<i>LA CASA DI PROPERZIO</i>	Via Cinque Vie	6	Affittacamere
<i>"AZ. AGR. LADY ROSE"</i>	Loc. Ponte Ruito	8	Agriturismo
<i>IL NOCE</i>	Via F. Mauri 6/b	5	Affittacamere
<i>CAMPEGGIO</i>	Loc. Sportella	100	Campeggio
<i>LA SPELLA</i>	Madonna della Spella	18	Rifugio escursionistico
<i>TIME'S HOTEL</i>	Piazza Gramsci 13	14	Albergo
<i>IL CAMINETTO</i>	Via Due Giugno	3	Bed and Breakfast
<i>TERRE DEL CANTICO</i>	Via Santa Marinella n. 8	12	Country House
<i>TERME FRANCESCANE VILLAGE</i>	Via delle Acque	37	Albergo Villaggio
<i>AFFITTACAME RE</i>	Via Fonte Vecchia	4	Affittacamere

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

<i>AFFITTACAMERE</i>	Via Fonte Vecchia	3	Affittacamere
<i>RESIDENCE SAN IACOPO</i>	Via Borgo di Via Giulia	27	Casa Appartamenti
<i>LA CASA NEL VERDE</i>	Via Banche n.9	4	Bed and Breakfast
<i>RESIDENZA TORRE ACQUATINO</i>	Via Acquatino n. 5	24	Casa appartamenti per vacanze
<i>TORRE QUADRANA</i>	Via Limiti 39	14	Agriturismo
<i>VITALI PAOLO</i>	Via Povera Vita, 20	2	Bed and Breakfast
<i>AGRITURISMO L' OLIVETO</i>	Via delle Regioni	7	Agriturismo
<i>APPARTAMENT I IN URBE</i>	Via Giulia n. 66/68	14	Casa appartamenti per vacanze
<i>IN URBE 2</i>	Via Giulia, 99	4	Affittacamere
	TOTALE	978	

**2 - LA RETE DI
SOMMINISTRAZIONE**

Gli esercizi del settore della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande regolarmente autorizzati ed in attività nel Comune di Spello ammontano, scindendo le tipologie miste, a complessive 42 unità.

Nel computo non sono annoverate inoltre le tipologie C non sottoposte a vincoli numerici e condizionate dalla presenza di una struttura prevalente di somministrazione e svago.

Classificando le attività presenti in base alla zona commerciale di appartenenza si ottiene il seguente prospetto:

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Zone	n. esercizi
Centro Storico: zona 1/A	1
Centro Storico: zona 1/B	4
Centro Storico: zona 1/C	6
Centro Storico: zona 1/D	7
Borgo: zona 2/A	2
Immediata Periferia: zona 2/B	9
Resto del Capoluogo: zona 3	1
Area industriale: zona 4	5
Capitan Loreto: zona 5	3
Area premontana: zona 6	2
Area montana: zona 7	2
Area montana: zona 8	==
Totale	42

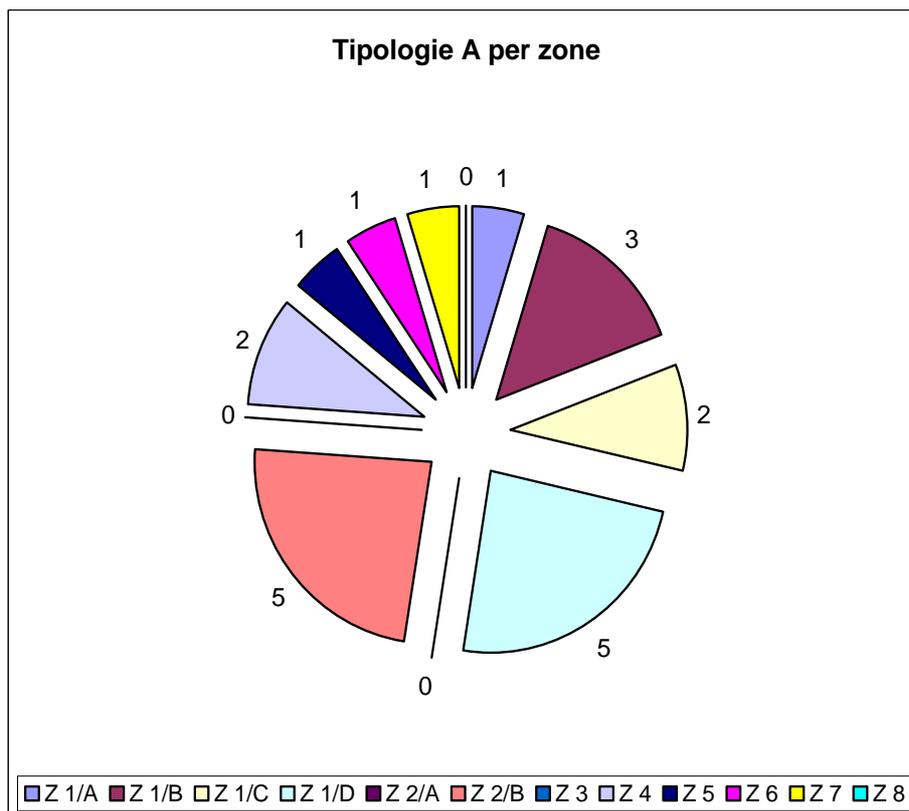
Suddividendo i pubblici esercizi per le tipologie previste all'art. 5 della legge 287/91 abbiamo la seguente situazione:

Zone	TIPOLOGIA A n. esercizi
Centro Storico: zona 1/A	1
Centro Storico: zona 1/B	3
Centro Storico: zona 1/C	2
Centro Storico: zona 1/D	5
Borgo: zona 2/A	==
Immediata Periferia: zona 2/B	5
Resto del Capoluogo: zona 3	==
Area industriale: zona 4	2
Capitan Loreto: zona 5	1
Area premontana: zona 6	1
Area montana: zona 7	1
Area montana: zona 8	==
Totale	21

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

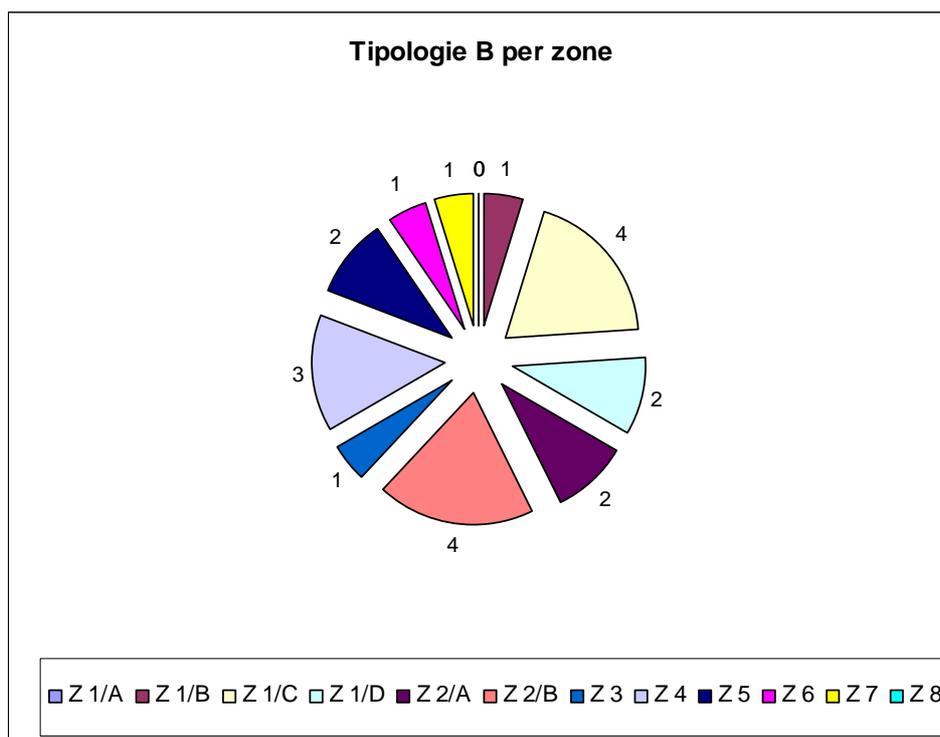


Zone	TIPOLOGIA B n. esercizi
Centro Storico: zona 1/A	==
Centro Storico: zona 1/B	1
Centro Storico: zona 1/C	4
Centro Storico: zona 1/D	2
Borgo: zona 2/A	2
Immediata Periferia: zona 2/B	4
Resto del Capoluogo: zona 3	1
Area industriale: zona 4	3
Capitan Loreto: zona 5	2
Area premontana: zona 6	1
Area montana: zona 7	1
Area montana: zona 8	==
Totale	21

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare



Dai dati emerge un rapporto abitanti/esercizi che si attesta intorno al valore di circa 204, pari a 407 sia per la tipologia sia per la tipologia B, valori non elevati per un comune a vocazione turistica quale Spello.

Utile inoltre evidenziare che risultano ancora disponibili in base al vigente strumento programmatico (ordinanza emanata ai sensi della L. 25/96) le seguenti autorizzazioni:

tipologia A:

1. una autorizzazione da rilasciarsi esclusivamente in connessione con un impianto di distribuzione carburanti ubicato lungo la SS 75
2. una autorizzazione da rilasciarsi esclusivamente in connessione con strutture ricettive all'aria aperta – campeggio
3. una autorizzazione da rilasciarsi esclusivamente in connessione con centri commerciali o medie grandi strutture di vendita, così come definiti dal d.lgs 114/98 e dalla legge regionale 24/99 e s.m.i.

tipologia B:

- a) nessuna previsione.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

3. LINEE PROGRAMMATICHE

1. Il parametro

La definizione degli eventuali sviluppi da applicare alla rete del settore discende oltre che dall'analisi complessiva degli elementi legati alle caratteristiche del territorio, al bacino demografico, ai flussi gravitazionali che coinvolgono l'area comunale, alla rete di settore presente, con attenzione alla sua evoluzione e modalità di esercizio, è strettamente connessa alla definizione degli obiettivi di sviluppo che l'Amministrazione si pone nel medio periodo. Alla luce dell'ottica che ispira in senso ampio la riforma del commercio e l'orientamento dell'attuale governo in tema di liberalizzazione in tutti i settori distributivi, i presenti criteri nonché gli elementi di valutazione, confortati dai dati presentati che evidenziano una realtà economicamente vivace, devono essere necessariamente inseriti in un contesto di analisi propositivo, ad ampio respiro, prescindendo da una disamina basata su meri calcoli matematici.

In particolare, l'obiettivo nel medio periodo che l'Amministrazione si prefigge è quello di un potenziamento della rete di somministrazione, ancorato alle continue iniziative di sviluppo e promozione del territorio, con particolare attenzione, oltre al turismo verde, culturale e degli eventi, al turismo enogastronomico, nella consapevolezza di come tale settore si stia sempre più consolidando come motivazione che spinge il turista a preferire una determinata destinazione, e con particolare attenzione all'articolazione del servizio sul territorio nonché ai progetti mirati intendendo con tale termine attività integrative di esperienze già presenti sul territorio anche in senso strutturale, offrendo, agli operatori che volessero coglierle, delle opportunità con il fine ultimo pubblico di potenziare e meglio distribuire il servizio presente, colmando alcune lacune e carenze. In ultimo, ma non certo per importanza, è la programmazione del settore nel centro storico che deve necessariamente integrarsi con il disegno di legge regionale in via di definizione "Norme per i centri e i nuclei storici" dove all'art. 5, comma 1, lett. d), sono esplicitamente ammesse per le attività di pubblici esercizi deroghe alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di parametri numerici, standard e superfici.

Nel medio periodo, orientativamente 2009-2010, tale idea progettuale di sviluppo si traduce nella previsione di misure di un certo spessore, di incremento della rete distributiva attuale privilegiando nel centro storico il completamento del servizio nelle attività già esistenti (non a caso nelle leggi di settore dell'Emilia Romagna e della Toscana si è già proceduto ad unificare le tipologie di somministrazione proprio per permettere, sempre nel rispetto delle norme igienico sanitarie, la più ampia libertà di scelta all'operatore sulle strategie aziendali da mettere in atto) e tale disciplina potrà essere introdotta anche per il Comune di Spello, successivamente, con un nuovo atto, nel caso sia emanata apposita normativa regionale, favorendo il servizio nelle aree carenti e, mediante l'inserimento di meccanismi che non facciano venire meno, favorire lo

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

sviluppo del settore in connessione con particolari iniziative o strutture da valorizzare o potenziare.

La strategia del presente atto si ramifica dunque in precise direzioni che investono:

- a) progetti mirati, come sopra definiti, e che si concretizzano sia nella conferma delle previsioni ancora in essere nel vigente strumento di programmazione e precisamente
 - una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con un impianto di distribuzione carburanti ubicato lungo la SS 75
 - una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con strutture ricettive all'aria aperta – campeggio
 - una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con centri commerciali o medie grandi strutture di vendita, così come definiti dal d.lgs 114/98 e dalla legge regionale 24/99 e s.m.i.

sia nella ipotesi di nuove previsioni tendenti a :

- favorire lo sviluppo e il potenziamento dei servizi offerti all'interno di strutture ricettive, alberghiere ed extraalberghiere, anche al fine di incentivarne la realizzazione
- favorire il recupero della stazione ferroviaria
- completare il servizio nelle sale giochi, già autorizzate al momento di entrata in vigore del presente atto, al fine di definire in modo ottimale il loro servizio
- favorire lo sviluppo del servizio in connessione con gli impianti sportivi XVI Giugno di Via Osteriaccia

b) per quanto concerne previsioni per aree, analizzando la rete distributiva presente, l'entità della popolazione residente, l'andamento dei flussi gravitazionali esterni nonché le previsioni di sviluppo, si evidenziano in generale delle limitate possibilità nell'area di Borgo, di Capitan Loreto e nelle aree montane. Discorso a parte è per il centro storico dove sarà favorito il completamento del servizio nelle attività esistenti e circoscritte nuove aperture connesse a progetti tendenti a favorire l'occupazione giovanile, in linea con quanto previsto nella legge regionale 12/95.

Dal punto di vista tecnico i primi obiettivi, definiti "mirati", si traducono in atti che con opportuni accorgimenti impediscano il venire meno del legame fisico funzionale con la struttura o area oggetto di intervento.

Si ritiene inoltre di non prevedere autorizzazioni di tipologia D o di tipologia B da rilasciare all'interno di circoli privati non aderenti ad enti riconosciuti a livello nazionale.

2. I prodotti di gastronomia

In merito alla definizione di prodotti di gastronomia, si ritiene di includere in tale definizione, tra l'altro in linea con quanto previsto in numerosi comuni umbri ed italiani, in connessione all'evolversi del sistema di vita e dei consumi extradomestici in cui i bar sono diventati sempre di più luoghi di consumazione di spuntini e pasti veloci, i prodotti surgelati monodose, confezionati in

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

laboratori autorizzati, da servirsi eventualmente previo riscaldamento, e piatti semplici preparati con mero assemblaggio di ingredienti senza alcuna manipolazione e/o cottura e cioè insalate di verdure crude, salumi, formaggi e macedonie di frutta. Tra l'altro tale prestazione di servizio va nella direzione già tracciata da alcune regioni, quali ad esempio la Toscana e L'Emilia Romagna, che, come già accennato hanno unificato le tipologie di somministrazione.

3. I requisiti professionali

Dal punto di vista dei requisiti professionali, richiesti per l'inizio dell'attività di somministrazione, in attesa di direttive regionali, sono considerati tali uno dei seguenti:

- essere stato iscritto al registro esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande
- aver frequentato con esito positivo un corso professionale avente ad oggetto la somministrazione di alimenti e bevande, riconosciuto dalle regioni
- aver frequentato con esito positivo corsi di scuola alberghiera o altra scuola a specifico indirizzo professionale
- aver superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande dinanzi all'apposita commissione istituita presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- aver prestato servizio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione, alla produzione o all'amministrazione, o in qualità di coadiutore, se trattasi di coniuge, parte o affine entro il terzo grado dell'imprenditore.

4. Criteri e procedure

Nell'atto si prevedrà la possibilità di rilasciare autorizzazioni per pubblico esercizio solo dietro emanazione di apposito bando, sulla base di specifici criteri preferenziali, prevedendo, inoltre, chiare disposizioni per la gestione amministrativa del settore, specie in tema di proroga per mancato inizio o sospensione dell'attività.

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Indice:

art. 1 - Sfera di applicazione

art. 2 - Tipologia dei pubblici esercizi

art. 3 – Suddivisione del territorio comunale in zone

art. 4 - Disponibilità

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

art. 5 - Trasferimenti

art. 6 - Requisiti morali

art. 7 - Requisiti professionali

art. 8 - Altri requisiti

art. 9 - Domande

art. 10 - Revoche e sospensioni dell'attività

art. 11 - Requisiti degli esercizi

art. 12 - Disposizioni finali

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

ART. 1
(SFERA DI APPLICAZIONE)

Nel Comune di Spello il rilascio di nuove autorizzazioni per pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è soggetto alle presenti disposizioni.

Il presente atto, qualora vengano a mutare i riferimenti normativi in materia, trova piena applicazione per tutto quanto non espressamente incompatibile con la nuova disciplina.

ART. 2
(TIPOLOGIA DEI PUBBLICI ESERCIZI)

Gli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande sono distinti nelle tipologie previste all'art. 5 della Legge 287/91.

Per prodotti gastronomici, somministrabili all'interno degli esercizi di tipologia B, si intendono non solo panini imbottiti, tramezzini, pizzette, sandwiches e simili, ma anche i prodotti surgelati monodose, confezionati in laboratori autorizzati, da servirsi eventualmente previo riscaldamento, e piatti semplici preparati con mero assemblaggio di ingredienti senza alcuna manipolazione e/o cottura e cioè insalate di verdure crude, salumi, formaggi e macedonie di frutta.

Non è considerata somministrazione e quindi soggetta ad autorizzazione, all'interno degli esercizi del settore alimentare:

- il consumo di prodotti di gastronomia presso i locali degli esercizi di vicinato purché in assenza di servizio assistito di somministrazione e nell'osservanza delle prescrizioni igienico sanitarie con l'utilizzo esclusivamente di piani di appoggio
- la vendita al banco di prodotti alimentari o gastronomici, compresa la pizza al taglio, facendo uso di salviette, tovaglioli di carta o simili.

ART.3
(SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE)

Ai fini del presente atto, il territorio comunale di Spello suddiviso nelle seguenti zone:

Centro storico - Zona 1A	Centro Storico via Consolare (fino S.M. Maggiore esclusa)
Centro storico - Zona 1B	Via Cavour fino a Piazza Repubblica esclusa
Centro storico - Zona 1C	Piazza della Repubblica fino alla fine di via Garibaldi

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Centro storico - Zona 1D	Via Giulia fino alla parte alta compresa all'interno delle mura castellane
Borgo – Zona 2A	Via Roma (da Portonaccio) – Piazza Kennedy – Via Marconi (tratto chiuso) – Via Roma (fino all'uscita giardini pubblici e strettoia Sa Ventura, Via Sant'Anna
Immediata Periferia – Zona 2B	Via Centrale Umbra, da Piazza della Pace inclusa fino ad incrocio con Via Poeta Via Marconi e Via Grignano – Via Pasciana fino ad intersezione con Via San Giuseppe – Via P. Giovanni XXIII – Via Corbo – Via Brodolini – Via Fagotti – Via della Liberazione fino all'intersezione con Via Circonvallazione
Resto del Capoluogo – Zona 3	Via San Cristoforo fino al confine Foligno – dall'incrocio tra Via Centrale Umbra e Via Poeta fino all'incrocio con Via Lombardia comprendendo la zona premontana posta a sud est Via Limiti inclusa
Area Industriale – Zona 4	Zona industriale compresa tra via Limiti esclusa e SS.75 zona a valle fino al limite di confine con la zona 5 costituito dalla via dell'Industria, fino a confine Assisi Cannara
Capitan Loreto – Zona 5	Capitan Loreto a partire dall'incrocio di via delle Regioni con via Lombardia comprendente la zona a monte della SS.75 ed una parte a valle con il limite di confine delimitato dalla via dell'Industria, fino a confine con Assisi
Area Premontana – Zona 6	Area premontana comprendente le località San Fortunato, Collepino, San Silvestro, Polambaiolo, Copernieri incluso
Area Montana – Zona 7	Zona montana comprendente le località Pietrolungo, La Sportella, Croce di Gomma, il lago di Fontebregno
Area Montana – Zona 8	Zona montana comprendente le località San Giovanni e La Spella – (*)

(*)

Considerato lo stato dei lavori di ricostruzione del Castello di San Giovanni, ancora nella fase di esecuzione, è necessario escludere la possibilità di apertura di attività di somministrazione di tipologia "A" (ristorante) e tipologia "B" (bar) all'interno dell'agglomerato storico della località, lasciando comunque la disponibilità nella parte restante della zona 8. Si tiene a precisare che l'approvazione di tale criterio di rilascio di autorizzazione, qualora vi fossero le condizioni, potrà essere modificato con successivo atto ratificato dal Consiglio comunale.

ART. 4 (DISPONIBILITA')

Sono previste le seguenti disponibilità ordinarie per il rilascio di nuove autorizzazioni:

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

tipologia A	
	disponibilità
Zona 1/A	==
Zona 1/B	==
Zona 1/C	==
Zona 1/D	==
Zona 2/A	+ 1
Zona 2/B	+1
Zona 3	==
Zona 4	==
Zona 5	+ 1
Zona 6	==
Zona 7	+ 1
Zona 8	+ 1

tipologia B	
	Disponibilità
Zona 1/A	+1
Zona 1/B	==
Zona 1/C	==
Zona 1/D	+1
Zona 2/A	==
Zona 2/B	==
Zona 3	==
Zona 4	==
Zona 5	+ 1
Zona 6	==
Zona 7	+ 1
Zona 8	+ 1

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

tipologia D	
	Disponibilità
Zona 1/A	==
Zona 1/B	==
Zona 1/C	==
Zona 1/D	==
Zona 2/A	==
Zona 2/B	==
Zona 3	==
Zona 4	==
Zona 5	==
Zona 6	==
Zona 7	==
Zona 8	==

E' prevista n. 1 (una) autorizzazione tipologia A nel centro storico, senza vincoli convenzionali rispetto alle quattro zone individuate nel medesimo, da rilasciare esclusivamente a favore di persone fisiche o società composte da giovani con età anagrafica inferiore a 32 anni;

Sono inoltre previste le seguenti disponibilità vincolate:

- n. 3 tipologie A, da rilasciarsi esclusivamente in connessione nuove strutture alberghiere ed extralberghiere
- una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con un impianto di distribuzione carburanti ubicato lungo la SS 75
- una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con strutture ricettive all'aria aperta – campeggio
- una autorizzazione di tipologia A da rilasciarsi esclusivamente in connessione con centri commerciali o medie grandi strutture di vendita, così come definiti dal d.lgs 114/98 e dalla legge regionale 24/99 e s.m.i.
- una tipologia mista (A + B) da rilasciarsi esclusivamente in connessione con la stazione ferroviaria
- due autorizzazioni di tipologia B da rilasciarsi esclusivamente in connessione con sale giochi già autorizzate da oltre 1 anno al momento di entrata in vigore del presente atto
- una tipologia mista (A + B) da rilasciarsi esclusivamente in connessione con gli impianti sportivi "XVI Giugno" in via Osteriaccia
- una tipologia A da rilasciarsi presso "Il Frantoio di Spello UCCD"
- una tipologia mista (A + B) da rilasciarsi esclusivamente in connessione e all'interno del complesso monumentale di Villa Fidelia in Via Centrale

Le autorizzazioni per pubblico esercizio di cui al comma 3 non possono essere oggetto di atti autonomi di disposizione ed essere trasferite disgiuntamente dalla attività che ne ha dato origine, decadendo automaticamente con il cessare della connessione con la struttura di riferimento. Il vincolo di cui al periodo precedente è annotato sul titolo autorizzatorio.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Non è previsto il rilascio di autorizzazioni per l'apertura di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nei locali sedi di attività istituzionali di circoli ed associazioni, non aderenti ad enti od organizzazioni nazionali le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno.

Ulteriori autorizzazioni possono essere concesse per sostituzione, in caso di cessazione, revoca, decadenza di attività di qualsiasi tipologia già autorizzate.

La disponibilità derivante da un provvedimento di revoca diviene esecutiva solo trascorsi i termini per una eventuale impugnativa del provvedimento di revoca stesso o al termine di un eventuale contenzioso.

Le autorizzazioni di cui all'art. 3 comma 6 lett d) della legge 25/08/1991 n. 287 somministrazione in occasione di trattenimento e svago - sono rilasciate senza alcun limite numerico in locali di trattenimento e svago nei quali essi siano prevalenti, intendendo con ciò che la superficie destinata alla somministrazione non superi 1/4 della superficie totale, ed alle seguenti altre condizioni:

- i locali in cui si effettua la somministrazione non abbiano accesso diretto ed autonomo rispetto ai locali o spazi in cui si effettua l'attività di trattenimento o di pubblico spettacolo;
- la somministrazione di alimenti e bevande avvenga esclusivamente nei confronti di chi usufruisce dell'attività di intrattenimento e svago.

Le altre autorizzazioni per somministrazione di cui all'art. 3, comma 6, della L.287/91, sono rilasciabili a prescindere da qualsiasi limite numerico.

Nella comunicazione di inizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande al domicilio del consumatore, prevista all'art. 6, comma 1, lettera a) della L. 287/91, deve essere obbligatoriamente dichiarata, pena l'irricevibilità della medesima, la disponibilità di apposito laboratorio, attrezzato per la preparazione di base o dei cibi pronti per il consumo, e di idonea attrezzatura ed impianti itineranti.

Sono parimenti rilasciabili senza limite numerico le autorizzazioni temporanee per feste, manifestazioni e simili, salvo eventuali disposizioni comunali in materia.

ART. 5 (TRASFERIMENTI)

Il trasferimento di pubblici esercizi nell'ambito della stessa zona è soggetto all'obbligo della comunicazione preventiva al fine della verifica del rispetto delle norme igienico - sanitarie, di urbanistica e di sorvegliabilità dei locali.

Il trasferimento di pubblici esercizi da una zona ad un'altra, oltre alla verifica del rispetto delle norme igienico - sanitarie, di urbanistica e di sorvegliabilità dei locali, è subordinato alla presenza di contingente di disponibilità nella zona di arrivo.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

ART. 6
(REQUISITI MORALI)

Sono considerate ostative all'esercizio dell'attività le fattispecie indicate all'art. 2, comma 4, della legge 25 agosto 1991, n. 287, salvo che i soggetti abbiano ottenuto la riabilitazione o ricorrendo quanto disposto dal comma 5 del citato art. 2.

La verifica dei requisiti morali, nell'ipotesi di società, viene effettuata nei confronti di tutti i soci nell'ipotesi di società in nome collettivo, nei confronti del socio accomandatario nell'ipotesi di società in accomandita semplice, nei confronti del legale rappresentante e dei membri del Consiglio di Amministrazione con potere di firma nell'ipotesi di società di capitali o società cooperative.

In caso di fallimento non è più necessaria la sentenza di riabilitazione ma è sufficiente la chiusura del fallimento, trascritta nel registro imprese della Camera di Commercio.

ART. 7
(REQUISITI PROFESSIONALI)

In attesa di direttive regionali, sono considerati idonei requisiti professionali esercitare l'attività di somministrazione i seguenti:

1. essere stato iscritto al registro esercenti il commercio per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande
2. aver frequentato con esito positivo un corso professionale avente ad oggetto la somministrazione di alimenti e bevande, riconosciuto dalle regioni
3. aver frequentato con esito positivo corsi di scuola alberghiera o altra scuola a specifico indirizzo professionale
4. aver superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande dinanzi all'apposita commissione istituita presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
5. aver prestato servizio per almeno due anni nell'ultimo quinquennio presso imprese esercenti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione, alla produzione o all'amministrazione, o in qualità di coadiutore, se trattasi di coniuge, parte o affine entro il terzo grado dell'imprenditore.

L'esercizio dell'attività è subordinato al possesso di uno dei requisiti di cui al comma 1 da parte del titolare nell'ipotesi di ditta individuale, da parte del legale rappresentante o di apposito delegato nell'ipotesi di società.

Nell'ipotesi di nomina di delegato è necessario allegare alla domanda atto di nomina da parte della società, dalla quale si evinca anche il rapporto di collaborazione intercorrente.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Per dipendente qualificato, come previsto al comma 1, lettera e), si intende colui che, regolarmente iscritto all'Inps, è inquadrato almeno al quarto livello del contratto collettivo nazionale del commercio o alberghi.

Nell'ipotesi di pratica commerciale acquisita all'estero, il soggetto richiedente deve presentare una dichiarazione di equipollenza delle mansioni rilasciata dal consolato italiano presente nel paese dove il richiedente ha prestato la sua opera.

ART. 8 (ALTRI REQUISITI)

Il soggetto richiedente l'autorizzazione deve aver assolto agli obblighi scolastici, intendendo per tale il conseguimento della licenza elementare o frequenza documentata fino all'undicesimo anno di età per i nati entro il 31/12/1951 e della terza media o frequenza documentata fino al quattordicesimo anno di età per i nati dal 01.01.1952. In mancanza del titolo questo può essere sostituito da un accertamento del grado di cultura dichiarato da una scuola dell'obbligo.

In caso di società gli obblighi scolastici sono da riferirsi a tutti i soggetti indicati all'art. 6, comma 2.

Nell'ipotesi di cittadini stranieri l'equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero con quello italiano deve essere certificata da parte del consolato italiano presente nel paese dove il richiedente ha condotto gli studi.

Nell'ipotesi di cittadini extracomunitari la domanda deve essere accompagnata da copia di valido permesso di soggiorno.

ART. 9 (DOMANDE)

Le istanze di rilascio delle autorizzazioni, salvo quelle non sottoposte a vincoli numerici o connesse a particolari attività, previste all'art. 4, comma 3, debbono pervenire, con raccomandata a. r. o consegnate a mano all'ufficio protocollo del Comune di Spello, esclusivamente entro i termini previsti in apposito bando, in cui possono essere messe a concorso tutte o parte delle disponibilità.

Nella domanda devono essere obbligatoriamente dichiarati i requisiti morali, professionali ed il titolo di studio posseduto, la tipologia di somministrazione che si intende attivare, il titolo di disponibilità del locale già con destinazione d'uso commerciale, la superficie dell'esercizio espressa in metri quadrati anche se indicativa, eventuali altre condizioni previste.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

Le domande presentate fuori dai termini del bando o da soggetti non in possesso di idonei requisiti professionali, morali o scolastici, o privi di disponibilità di locale, comprovata da valido titolo, sono irricevibili e non danno diritto ad alcun titolo di preferenza nel futuro.

Eventuali domande contenenti irregolarità sanabili debbono essere regolarizzate nel termine tassativo indicato dal Comune.

In caso di domande concorrenti, intendendo quelle regolari e pervenute nel termine indicato dal bando e per cui l'accoglimento di una comporta il rigetto di un'altra, queste sono esaminate in base ai seguenti criteri in ordine decrescente (il possesso del primo criterio da parte di un solo richiedente esclude la verifica di tutti gli altri criteri e di tutte le altre domande; il possesso del primo criterio da parte di più richiedenti apre il concorso tra gli stessi e la verifica del successivo criterio con esclusione degli istanti che non lo possiedono e così via):

1. domande inoltrate da coloro che non sono mai stati titolari di autorizzazioni per pubblico esercizio rilasciate dal Comune di Spello per la medesima tipologia oggetto della richiesta
2. domande inoltrate da coloro che non hanno ceduto attività di pubblico esercizio nell'ultimo quinquennio per la medesima tipologia e da qualsiasi comune rilasciate
3. domande inoltrate da persone fisiche
4. stato di non occupazione
5. età inferiore a 32 anni
6. maggiore superficie dei locali.

Le istanze tendenti ad ottenere le autorizzazioni previste all'art. 4, comma 3, sono esaminate in base all'ordine cronologico di presentazione, inteso come medesima settimana di presentazione dal lunedì al sabato. In caso di domande concorrenti, intendendo quelle regolari e pervenute nella medesima settimana e per cui l'accoglimento di una comporta il rigetto di un'altra, queste sono esaminate in base ai criteri del comma precedente.

Nell'ipotesi di accoglimento favorevole dell'istanza, il responsabile del servizio provvede a darne tempestiva comunicazione all'assegnatario. La comunicazione di accoglimento favorevole dell'istanza equivale ad utilizzo della relativa disponibilità.

Il soggetto assegnatario della autorizzazione deve iniziare l'attività, nel rispetto delle normative urbanistiche, igienico sanitarie, di sicurezza e di sorvegliabilità, previo ritiro del titolo autorizzatorio, entro sei mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento favorevole dell'istanza.

Il termine di cui al comma precedente può essere prorogato per una sola volta, per ulteriori sei mesi, nell'ipotesi di documentabili comprovati motivi.

ART. 10 (REVOCHE E SOSPENSIONI DELL'ATTIVITA')

Il titolare di una autorizzazione già attiva, può sospendere l'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a), della L. 25 agosto 1991, n. 287, per un periodo non superiore a dodici mesi, pena

27

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

la revoca della autorizzazione. Tale termine può essere prorogato per una sola volta e per un massimo di ulteriori sei mesi per comprovata necessità.

Brevi riaperture dell'attività con durata inferiore ad una settimana non interrompono la decorrenza del periodo di sospensione.

La domanda di trasferimento di sede di un pubblico esercizio con attività sospesa, presentata prima della scadenza del termine di sospensione, interrompe il decorso della sospensione stessa e viene concesso un ulteriore anno per l'attivazione, decorrente dalla data di trasferimento, solo qualora il richiedente dimostri, alla stessa data, l'effettiva disponibilità di un nuovo locale.

L'effettiva disponibilità del locale, di cui al comma precedente, è dimostrata con la produzione della documentazione attestante il possesso dei requisiti urbanistici e con un valido titolo che attesti la proprietà o contratto di locazione regolarmente registrato nei modi di legge.

Il trasferimento della gestione o titolarità di un pubblico esercizio di somministrazione può avvenire, fatto salvo quanto previsto all'art. 7 della L. 287/91, solo qualora l'esercizio sia stato già attivato.

Nell'ipotesi di subingresso, il titolare deve iniziare l'attività entro sei mesi dalla data di acquisto del titolo, pena la revoca del titolo stesso. Il termine di cui al periodo precedente può essere prorogato per una sola volta, per un massimo di ulteriori sei mesi, solo nell'ipotesi di documentabile comprovata necessità.

Il subingresso in una attività sospesa interrompe i termini per la revoca e si applicano le disposizioni di cui al comma precedente, anche nell'ipotesi di contestuale trasferimento di sede.

Con l'espressione "comprovata necessità" si intendono oggettivi ed imprevisti impedimenti non dipendenti dalla volontà dell'operatore che abbiano impedito l'attivazione o la riattivazione del pubblico esercizio entro i termini prescritti.

ART. 11 **(REQUISITI DEGLI ESERCIZI)**

I pubblici esercizi di qualsiasi tipologia, per essere attivati, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. "sorvegliabilità" ai sensi del D.M. 17/12/1992 n. 564;
2. idoneità sanitaria e agibilità di cui all'art. 221 del TULLSS R.D. 27/07/1934, n. 1265 e rispetto della vigente normativa in materia edilizia ed igienico sanitaria;
3. conformità dei locali destinati ai servizi e a laboratori uso cucina per la preparazione degli alimenti alle disposizioni di cui agli artt. 28, 29, 31 del DPR 26/03/1980, n. 327 e alla vigente normativa igienico sanitaria;

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare

4. conformità degli esercizi alla destinazione d'uso dei locali e degli edifici secondo le norme del vigente PRG.

ART. 12

(DISPOSIZIONI FINALI)

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali in materia di rilascio di autorizzazioni per pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

IL PRESIDENTE
Vitali Sandro



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo de Cesare